

Blitz degli Usa nel Nord della Siria Ucciso il capo dell'Isis al-Qurayshi

Colpo al vertice. Biden annuncia l'esito dell'operazione e dichiara guerra senza limiti ai terroristi «Vi prenderemo ovunque vi nascondiate». È un successo per un presidente in calo di popolarità

WASHINGTON
CLAUDIO SALVALAGGIO

«La scorsa notte, sotto la mia direzione, le forze militari Usa hanno messo a segno con successo un'operazione anti terrorismo. Grazie al coraggio delle nostre forze armate, abbiamo eliminato dal campo di battaglia Abu Ibrahim al-Hashimi al-Qurayshi, il leader dell'Isis». Il commander in chief Joe Biden ha annunciato così su Twitter il blitz nel nord della Siria che ha portato alla morte del capo del Califfato, che durante il raid si è fatto esplodere uccidendo se stesso, la moglie e i due figli in un «ultimo gesto disperato di codardia, come aveva fatto il suo predecessore» Abu Bakr al-Baghdadi nel 2019, ha poi detto Biden parlando alla nazione dalla Casa Bianca. «Abbiamo eliminato una rilevante minaccia terroristica per il mondo e lo abbiamo reso più sicuro», ha spiegato il presidente, descrivendo al-Qurayshi come responsabile di un recente attacco contro una prigione in Siria e regista del genocidio e delle violazioni di massa contro la minoranza turcofona degli Yazidi.

Vittime civili

«Vi verremo a prendere in ogni parte del mondo, ovunque vi nascondiate», ha quindi promesso Biden rivolgendosi ai terroristi. Il capo della Casa Bianca ha assicurato che gli Usa hanno preso «tutte le precauzioni necessarie per evitare morti di civili», privilegiando un «molto più rischioso raid delle forze speciali ad un attacco aereo». Purtroppo però, secondo le ong, c'è anche un bilancio di tredici vittime civili, tra cui sei bambini e quattro donne, stando a White Helmets (quattro bimbi e tre donne, secondo il Syrian Observatory for Human Rights). Trovata anche una bimba ferita i cui genitori sono stati uccisi nel raid. Ma il Pentagono ha riferito che tutte le vittime sono il risultato della detonazione di al-Qurayshi e del conflitto a fuoco ingaggiato da uno dei suoi luogotenenti, che si era barricato con i membri della sua famiglia prima di essere ucciso insieme



Il presidente Joe Biden parla dell'operazione antiterrorismo ANSA

Secondo le ong ci sono state almeno 13 vittime civili, compresi donne e bambini

Il dirigente jihadista si sarebbe fatto esplodere uccidendo anche la moglie e due figli

me alla moglie. E che i militari americani hanno evacuato e tratto in salvo 10 persone, la maggior parte delle quali bambini. Non è esclusa comunque un'indagine. Il raid, pianificato per mesi, ha ricevuto il disco verde martedì da Biden, che poi ha seguito tutta l'operazione insieme alla sua vice Kamala Harris e al team della sicurezza nazionale nella Situation Room nei sotter-

ranei della Casa Bianca, come fecero Donald Trump nel blitz per neutralizzare al-Baghdadi e Barack Obama in quello per eliminare Osama Bin Laden. Le foto diffuse dalla presidenza confermano la stessa atmosfera di forte tensione. Ora anche Biden ha il suo trofeo nella lotta al terrorismo e questo può aiutarlo a risalire nei sondaggi, insieme alla gestione della crisi ucraina, dove si sta riscattando dalla debacle in Afghanistan.

Perso un elicottero

Nel raid, durato un paio d'ore, sono entrate in azione alcune decine di uomini delle forze speciali trasportate da un elicottero d'assalto, supportato da altri elicotteri da combattimento, droni Reaper armati e jet d'attacco. Nonostante siano finite sotto il fuoco nemico, le forze Usa non hanno riportato alcun ferito ma hanno perso un elicottero, costretto ad atterrare per problemi meccanici e poi distrutto con un attacco aereo dagli stessi americani.

Ritratto di un jihadista



Abu Ibrahim Hashimi al-Qurayshi

Chi era il capo della rete terroristica islamista

La morte del leader dell'Isis, Abu Ibrahim Hashimi al-Qurayshi, indebolisce solo in apparenza la ramificata organizzazione armata, capace di

mobilitare autonomamente le sue innumerevoli cellule sparse nei territori siriani, iracheni e in altri contesti internazionali. Di Qurayshi si sa che al momento della sua uccisione, nella regione siriana di Idlib al confine con la Turchia, stava per compiere 47 anni. Era nato nel 1976 in Iraq, alla periferia di Mosul, come gran parte dei dirigenti di spicco dell'organizzazione insurrezionale emersa circa dieci anni fa da una costola irachena di al-Qaida. Gli Stati Uniti hanno ammesso in passato che Qurayshi era stato arrestato dalle truppe Usa in Iraq nell'immediato post-Saddam e poi in seguito rilasciato. Uscito dal carcere Usa in Iraq, riprende la sua ascesa dentro l'organizzazione qaidista, a cui aveva aderito subito dopo l'avvio dell'invasione anglo-americana dell'Iraq nel 2003. E dal 2009 cresce all'ombra dei suoi superiori e membri più anziani della resistenza qaidista anti-americana, che trova nell'alta valle del Tigri e nella piana di Ninive la sua roccaforte sociale e politica.

UCRAINA

Biden accusa Mosca
«Pronto il pretesto»

Washington rilancia: non solo la Russia vuole invadere l'Ucraina, ma ha anche elaborato una trappola mediatica che dovrebbe falsamente accusare le forze di Kiev di un attacco con vittime civili, nelle regioni separatiste del Donbass e anche in territorio russo. Accuse che inaspriscono ulteriormente le tensioni dopo la decisione degli Usa di schierare altri 3.000 soldati nei Paesi alleati dell'Europa orientale. L'operazione prevede la diffusione di «video di propaganda» con immagini di presunte vittime civili provocate appunto dalle forze ucraine, armate dall'Occidente.

MILANO

Fermato il figlio del
65enne scomparso

È di Corrado D'Errico, il 65 enne scomparso il 30 dicembre scorso da casa sua a Cusano Milanino (Milano) il corpo carbonizzato rinvenuto il 21 gennaio a Cerro Maggiore, nel milanese, all'interno di una fabbrica abbandonata.

A seguito della conferma dell'identità del cadavere, arrivata al termine di accertamenti lampo e delle indagini coordinate dalla Procura di Monza e da quella di Busto Arsizio (Varese), i carabinieri hanno sottoposto a fermo per indicizio delitto il figlio di D'Errico, Lorenzo.

NAPOLI

Confessa l'omicidio
ma non lo stupro

NAPOLI - Elpidio D'Ambrà, il 31enne fermato per l'omicidio di Rosa Alfieri, la ragazza trovata senza vita nell'abitazione di Grumo Nevano (Napoli) dove l'uomo viveva, ha confessato il delitto, negando però le violenze sulla donna. D'Ambrà, dopo una notte passata a girovagare, mercoledì mattina si era disfatto dei vestiti che aveva indossato e del cellulare. Successivamente, colto da malore, si era recato all'ospedale San Paolo di Napoli dove è stato riconosciuto da due agenti che si erano recati sul posto per motivi di servizio.

LECCE

Promessa in sposa
dalla madre a 12 anni

LECCE - Sarebbe stata promessa in sposa a soli 12 anni da sua madre, un'italiana originaria del Salento, al fratello del suo nuovo compagno, un pakistano con cui si era sposata nel Paese di origine dell'uomo. Il padre della ragazza, anche lui salentino, si è rivolto alla Procura dei minorenni di Lecce che ha chiesto e ottenuto dal Tribunale la sospensione della potestà genitoriale della madre e l'allontanamento della 12enne, che ora è affidata ai nonni paterni.

La macchina che ha ucciso Laila era stata modificata

Omicidio colposo

È il delitto contestato al datore di lavoro della 40enne morta in fabbrica nell'agosto scorso, schiacciata da un macchinario

MODENA

La fustellatrice è stata modificata rispetto al manuale d'uso e Laila El Harim non era stata formata adeguatamente al suo utilizzo. Oltretutto mancavano adeguate protezioni. È la ricostruzione, consolidata nella conclusione dell'indagine

sull'incidente costato la vita il 3 agosto 2021 all'operaia 40enne di origine marocchina da 20 anni residente in Italia, con un compagno e una figlia di 5 anni. Laila era dipendente dell'azienda Bombonette di Camposanto e stava lavorando a un macchinario per tagliare carta e cartone per imballaggi, dal quale è stata schiacciata. Al termine degli accertamenti, la Procura di Modena ha inviato due avvisi di chiusura indagini, atti che solitamente preludono alla richiesta di rinvio a giudizio, al

fondatore dell'azienda e datore di lavoro Fiano Setti, 86 anni, e al delegato alla sicurezza, il nipote Jacopo Setti, 31 anni. A loro è contestato l'omicidio colposo con l'aggravante della violazione delle norme antinfortistiche: una serie di omissioni tra l'altro nella valutazione del rischio e nei requisiti di sicurezza. Come soggetto giuridico è invece indagata l'azienda, cui vengono associati il risparmio economico e di tempi di lavorazione derivati dai reati contestati ai due indagati.



Un momento dei funerali al cimitero di Massa Finalese di Laila El Harim